

LETTURE DOMENICALI POLIGLOTTE

Domenica XXIX T.O. – Anno B

(le parti eventualmente comprese tra parentesi quadre non fanno parte della lettura "ufficiale")

Is 53,10-11

TESTO ITALIANO

[²È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, né splendore per poterci piacere. ³Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. ⁴Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. ⁵Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. ⁶Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. ⁷Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. ⁸Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. ⁹Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. ¹⁰Ma] al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. ¹¹Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificcherà molti, egli si addosserà le loro iniquità.

TESTO ITALIANO

⁴ Retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera. ⁵ Egli ama la giustizia e il diritto; dell'amore del Signore è piena la terra. **RIT.**
¹⁸ Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, ¹⁹ per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame. **RIT.**

TESTO EBRAICO

[2] וַיֵּעַל כַּיּוֹנֵק לְפָנָיו וְכַשְׂרָשׁ מֵאַרְצָא צִיָּה לֹא-תֵאָר לוֹ וְלֹא תִהְיֶה וְנִרְאָהוּ וְלֹא-מִרְאָה וְנִחְמָדָהּ׃
3 נִבְזָה וְחִדְלָ אִישִׁים אִישׁ מִכָּאֲבוֹת וַיַּדְוֶה חֲלֵי וַיִּמְסַטֵּר פָּנָיו מִמֶּנּוּ נִבְזָה וְלֹא חֲשַׁבְנָהּ׃
4 אֲכַן חֲלִיָּנוּ הוּא וּמְכַאֲבֵינוּ סִבְלָם וְאַנְחָנוּ חֲשַׁבְנָהּ וְנִוֶּעַ מִכָּה אֱלֹהִים וּמַעֲנָה׃
5 וְהוּא מִחֲקָל מִפְּשָׁעֵנוּ מִדָּבָר מֵעֲוֹנוֹתֵינוּ מוֹסֵר שְׁלוֹמֵנוּ עָלָיו וּבְחִבְרָתוֹ נִרְפָּא-לָנוּ׃
6 כְּלָנוּ כַּצֹּאֵן תִּלְוֵנוּ אִישׁ לְדַרְכּוֹ פָּגִינוּ וַיִּהְיֶה הַפְּגִיעַ בּוֹ אֵת עֲזֹן כְּלָנוּ׃
7 נִגְשׁ וְהוּא נֶעְנֶה וְלֹא יִפְתַּח-פִּיו כִּשְׂה לְטִבַּח וַיִּכָּל וַיִּכְרַחֵל לִפְנֵי גִזְיוֹהַ נְאֻלָּמָה וְלֹא יִפְתַּח פִּיו׃
8 מֵעֶצֶר וּמִמִּשְׁפָּט לָקָח וְאֵת-דְּוָרוֹ מִי יִשׁוּחַח כִּי נִגְזַר מֵאַרְצָא חַיִּים מִפְּשָׁע עַמִּי נִגַּע לָמוֹ׃
9 וַיִּתֵּן אֶת-רִשְׁעֵים קִבְלוֹ וְאֶת-עֲשִׂיר בְּמַתָּוִי עַל לֹא-חֲמַס עָשָׂה וְלֹא מִרְמָה בְּפִיו׃
10 וַיִּהְיֶה חֲפֵץ דָּבָאֵל הַחֲלֵי אִם-תִּשָּׂם אֲשֶׁם נִפְשׁוֹ יִרְאָה זֶרַע יִאֲרִיד יָמָיו וְחֲפֵץ יִהְיֶה בְּיָדוֹ יִצְלָח׃
11 מֵעֵמֶל נִפְשׁוֹ יִרְאָה וַיִּשְׁבַּע בְּדַעְתּוֹ יִצְדִּיק צְדִיק עֲבָדָי לְרַבִּים וַעֲנוּתָם הוּא וְסִבְלָ׃

Dal Salmo 33 (32)

TESTO EBRAICO

4 כִּי-יִשָּׂר דְּבַר-יְהוָה וְכָל-מַעֲשָׂהּוּ בְּאֵמוּנָה׃ 5 אֱהָב צְדָקָה וּמִשְׁפָּט חֶסֶד יְהוָה מְלֵאָה הָאָרֶץ׃
18 הִנֵּה עֵין יְהוָה אֶל-יִרְאָיו לְמִיִּתְחַלֵּים לְחַסְדּוֹ׃ 19 לְהַצִּיל מִמָּוֶת נַפְשָׁם וְלִחְיוֹתָם בְּרָעַב׃

TESTO LATINO 1 (dall'ebraico)

32:4 Quia rectum est verbum Domini et omne opus eius in fide
32:5 diligit iustitiam et iudicium misericordia Domini plena est terra.
32:18 Ecce oculus Domini super timentes eum et expectantes misericordiam eius 32:19 ut eruat de morte animam eorum et vivificet eos in fame.

TESTO LATINO

[53:2 Et ascendet sicut virgultum coram eo et sicut radix de terra sitienti non est species ei neque decor et vidimus eum et non erat aspectus et desideravimus eum
53:3 despectum et novissimum virorum virum dolorum et scientem infirmitatem et quasi absconditus vultus eius et despectus unde nec reputavimus eum 53:4 vere languores nostros ipse tulit et dolores nostros ipse portavit et nos putavimus eum quasi leprosum et percussum a Deo et humiliatum 53:5 ipse autem vulneratus est propter iniquitates nostras adtritus est propter scelera nostra disciplina pacis nostrae super eum et livore eius sanati sumus 53:6 omnes nos quasi oves erravimus unusquisque in viam suam declinavit et Dominus posuit in eo iniquitatem omnium nostrum 53:7 oblatu est quia ipse voluit et non aperuit os suum sicut ovis ad occisionem ducetur et quasi agnus coram tondente obmutescet et non aperiet os suum 53:8 de angustia et de iudicio sublatus est generationem eius quis enarrabit quia abscisus est de terra viventium propter scelus populi mei percussit eum 53:9 et dabit impios pro sepultura et divitem pro morte sua eo quod iniquitatem non fecerit neque dolus fuerit in ore eius] 53:10 et Dominus voluit conterere eum in infirmitate si posuerit pro peccato animam suam videbit semen longevum et voluntas Domini in manu eius dirigitur 53:11 pro eo quod laboravit anima eius videbit et saturabitur in scientia sua iustificabit ipse iustus servus meus multos et iniquitates eorum ipse portabit.

TESTO GRECO

32.4 Οτι εὐθὺς ὁ λόγος τοῦ κυρίου καὶ πάντα τὰ ἔργα αὐτοῦ ἐν πίστει
32.5 ἀγαπᾷ ἐλεημοσύνην καὶ κρίσιν τοῦ ἐλέους κυρίου πλήρης ἡ γῆ.
32.18 ἰδοὺ οἱ ὀφθαλμοὶ κυρίου ἐπὶ τοὺς φοβουμένους αὐτὸν τοὺς ἐλπίζοντας ἐπὶ τὸ ἔλεος αὐτοῦ 32.19 ῥύσασθαι ἐκ θανάτου τὰς ψυχὰς αὐτῶν καὶ διαθρέψαι αὐτοὺς ἐν λιμῷ.

TESTO GRECO

[53.2 Ανηγγείλαμεν ἐναντίον αὐτοῦ ὡς παιδίον ὡς ῥίζα ἐν γῆ διψώσῃ οὐκ ἔστιν εἶδος αὐτῷ οὐδὲ δόξα καὶ εἶδομεν αὐτὸν καὶ οὐκ εἶχεν εἶδος οὐδὲ κάλλος 53.3 ἀλλὰ τὸ εἶδος αὐτοῦ ἄτιμον ἐκλείπειν παρὰ πάντας ἀνθρώπους ἄνθρωπος ἐν πληγῇ ὢν καὶ εἰδὼς φέρειν μαλακίαν ὅτι ἀπέστραπται τὸ πρόσωπον αὐτοῦ ἠτιμάσθη καὶ οὐκ ἐλογίσθη 53.4 οὗτος τὰς ἁμαρτίας ἡμῶν φέρει καὶ περὶ ἡμῶν ὀδυνάται καὶ ἡμεῖς ἐλογισάμεθα αὐτὸν εἶναι ἐν πόνῳ καὶ ἐν πληγῇ καὶ ἐν κακώσει 53.5 αὐτὸς δὲ ἐτραυματίσθη διὰ τὰς ἀνομίας ἡμῶν καὶ μεμαλάκισται διὰ τὰς ἁμαρτίας ἡμῶν καὶ εἰρήνης ἡμῶν ἐπ' αὐτὸν τῷ μῶλωπι αὐτοῦ ἡμεῖς ἰάθημεν 53.6 πάντες ὡς πρόβατα ἐπλανήθημεν ἄνθρωπος τῇ ὁδῷ αὐτοῦ ἐπλανήθη καὶ κύριος παρέδωκεν αὐτὸν ταῖς ἁμαρτίαις ἡμῶν 53.7 καὶ αὐτὸς διὰ τὸ κεκακῶσθαι οὐκ ἀνοίγει τὸ στόμα ὡς πρόβατον ἐπὶ σφαγὴν ἤχθη καὶ ὡς ἄμνος ἐναντίον τοῦ κείροντος αὐτὸν ἄφωνος οὕτως οὐκ ἀνοίγει τὸ στόμα αὐτοῦ 53.8 ἐν τῇ ταπεινώσει ἡ κρίσις αὐτοῦ ἦρθη τὴν γενεάν αὐτοῦ τίς διηγῆσεται ὅτι αἴρεται ἀπὸ τῆς γῆς ἡ ζωὴ αὐτοῦ ἀπὸ τῶν ἀνομιῶν τοῦ λαοῦ μου ἤχθη εἰς θάνατον 53.9 καὶ δώσω τοὺς πονηροὺς ἀντὶ τῆς ταφῆς αὐτοῦ καὶ τοὺς πλουσίους ἀντὶ τοῦ θανάτου αὐτοῦ ὅτι ἀνομίαν οὐκ ἐποίησεν οὐδὲ εὐρέθη δόλος ἐν τῷ στόματι αὐτοῦ] 53.10 καὶ κύριος βούλεται καθαρῶσαι αὐτὸν τῆς πληγῆς ἐὰν δῶτε περὶ ἁμαρτίας ἡ ψυχὴ ὑμῶν ὕψεται σπέρμα μακρόβιον καὶ βούλεται κύριος ἀφελεῖν 53.11 ἀπὸ τοῦ πόνου τῆς ψυχῆς αὐτοῦ δεῖξαι αὐτῷ φῶς καὶ πλάσαι τῇ συνέσει δικαιοῦσαι δικαίον εἶδ' δουλεύοντα πολλοῖς καὶ τὰς ἁμαρτίας αὐτῶν αὐτὸς ἀνοίσει.

TESTO LATINO 2 (dal greco)

32:4 Quia rectum est verbum Domini et omnia opera eius in fide
32:5 diligit misericordiam et iudicium misericordia Domini plena est terra.
32:18 Ecce oculi Domini super metuentes eum qui sperant super misericordiam eius 32:19 ut eruat a morte animas eorum et alat eos in fame.

²⁰ L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo.
²² Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo. **RIT.**

20 נַפְשֵׁנוּ הַכְּתִיבָה לַיהוָה עֲזָרְנוּ
וּמִנְּנֵנוּ הוּא: 22 יְהִי-חַסְדְּךָ יְהוָה
עָלֵינוּ כְּאֲשֶׁר יִתְּלֵנוּ לָךְ:

32:20 Anima nostra expectavit
Dominum auxilium nostrum et
clipeus noster est 32:22 sit
misericordia tua Domine super nos
sicut expectavimus te.

32.20 ἡ ψυχὴ ἡμῶν ὑπομένει τῷ
κυρίῳ ὅτι βοηθὸς καὶ ὑπερασπιστῆς
ἡμῶν ἐστίν 32.22 γένοιτο τὸ ἔλεός
σου κύριε ἐφ' ἡμᾶς καθάπερ
ἠλπίζαμεν ἐπὶ σέ.

32:20 Anima nostra sustinet
Dominum quoniam adiutor et
protector noster est 32:22 fiat
misericordia tua Domine super nos
quemadmodum speravimus in te.

TESTO ITALIANO

[Fratelli,] ¹⁴ poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. ¹⁵ Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. ¹⁶ Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

[In quel tempo,] ³⁵ si avvicinarono [a Gesù] Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». ³⁶ Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». ³⁷ Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». ³⁸ Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». ³⁹ Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. ⁴⁰ Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». ⁴¹ Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. ⁴² Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. ⁴³ Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, ⁴⁴ e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. ⁴⁵ Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

ITALIANO: VERSIONE CEI 2008 – **EBRAICO:** Biblia Hebraica Stuttgartensia (BHS) - **GRECO A.T:** LXX - Ed. Rhalfs – **GRECO N.T:** Nestle-Aland 28°ed. 2012 - **LATINO:** Vulgata Stuttgartensia 1994 (riporta il Codice Amiatino, senza punteggiatura, dell'VIII secolo) - **LIBRO DEI SALMI:** **LATINO 1:** Versione IUXTA HEBREOS, dall'ebraico; **LATINO 2:** Versione GALLICANA, dalla LXX greca (entrambe di Girolamo).

pallottenzo@libero.it

Eb 4,14-16

TESTO GRECO

4.14 Ἐχοντες οὖν ἀρχιερέα μέγαν διεληλυθότα τοὺς οὐρανοὺς, Ἰησοῦν τὸν υἱὸν τοῦ θεοῦ, κρατῶμεν τῆς ὁμολογίας. 4.15 οὐ γὰρ ἔχομεν ἀρχιερέα μὴ δυνάμενον συμπαθῆσαι ταῖς ἀσθενείαις ἡμῶν, πεπειρασμένον δὲ κατὰ πάντα καθ' ὁμοιότητα χωρὶς ἁμαρτίας. 4.16 προσερχώμεθα οὖν μετὰ παρρησίας τῷ θρόνῳ τῆς χάριτος, ἵνα λάβωμεν ἔλεος καὶ χάριν εὐρώμεν εἰς εὐκαίρον βοήθειαν.

Mc 10,35-45

10.35 Καὶ προσπορεύονται αὐτῷ Ἰακώβος καὶ Ἰωάννης οἱ υἱοὶ Ζεβεδαίου λέγοντες αὐτῷ, Διδάσκαλε, θέλομεν ἵνα ὁ ἕαν αἰτησώμεν σε ποιήσης ἡμῖν. 10.36 ὁ δὲ εἶπεν αὐτοῖς, Τί θέλετέ [με] ποιῆσω ὑμῖν; 10.37 οἱ δὲ εἶπαν αὐτῷ, Δὸς ἡμῖν ἵνα εἷς σου ἐκ δεξιῶν καὶ εἷς ἐξ ἀριστερῶν καθίσωμεν ἐν τῇ δόξῃ σου. 10.38 ὁ δὲ Ἰησοῦς εἶπεν αὐτοῖς, Οὐκ οἶδατε τί αἰτεῖσθε. δύνασθε πιεῖν τὸ ποτήριον ὃ ἐγὼ πίνω ἢ τὸ βάπτισμα ὃ ἐγὼ βαπτίζομαι βαπτισθῆναι; 10.39 οἱ δὲ εἶπαν αὐτῷ, Δυνάμεθα. ὁ δὲ Ἰησοῦς εἶπεν αὐτοῖς, Τὸ ποτήριον ὃ ἐγὼ πίνω πίεσθε καὶ τὸ βάπτισμα ὃ ἐγὼ βαπτίζομαι βαπτισθήσεσθε, 10.40 τὸ δὲ καθίσει ἐκ δεξιῶν μου ἢ ἐξ εὐωνύμων οὐκ ἐστὶν ἐμὸν δοῦναι, ἀλλ' οἷς ἠτοίμασται. 10.41 Καὶ ἀκούσαντες οἱ δέκα ἤρξαντο ἀγανακτεῖν περὶ Ἰακώβου καὶ Ἰωάννου. 10.42 καὶ προσκαλεσάμενος αὐτοὺς ὁ Ἰησοῦς λέγει αὐτοῖς, Οἶδατε ὅτι οἱ δοκοῦντες ἀρχεῖν τῶν ἐθνῶν κατακυριεύουσιν αὐτῶν καὶ οἱ μεγάλοι αὐτῶν κατεξουσιάζουσιν αὐτῶν. 10.43 οὐχ οὕτως δὲ ἐστὶν ἐν ὑμῖν, ἀλλ' ὅς ἂν θέλῃ μέγας γενέσθαι ἐν ὑμῖν, ἔσται ὑμῶν διάκονος. 10.44 καὶ ὅς ἂν θέλῃ ἐν ὑμῖν εἶναι πρῶτος ἔσται πάντων δοῦλος; 10.45 καὶ γὰρ ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου οὐκ ἦλθεν διακονηθῆναι ἀλλὰ διακονῆσαι καὶ δοῦναι τὴν ψυχὴν αὐτοῦ λύτρον ἀντι πολλῶν.

4:14 Habentes ergo pontificem magnum qui penetraverit caelos lesum Filium Dei teneamus confessionem 4:15 non enim habemus pontificem qui non possit conpati infirmitatibus nostris temptatum autem per omnia pro similitudine absque peccato 4:16 adeamus ergo cum fiducia ad thronum gratiae ut misericordiam consequamur et gratiam inveniamus in auxilio oportuno.

TESTO LATINO

10:35 Et accedunt ad illum iacobus et iohannes filii Zebedaei dicentes magister volumus ut quodcumque petierimus facias nobis 10:36 at ille dixit eis quid vultis ut faciam vobis 10:37 et dixerunt da nobis ut unus ad dexteram tuam et alius ad sinistram tuam sedeamus in gloria tua 10:38 lesus autem ait eis nescitis quid petatis potestis bibere calicem quem ego bibo aut baptismum quo ego baptizor baptizari 10:39 at illi dixerunt ei possumus lesus autem ait eis calicem quidem quem ego bibo bibetis et baptismum quo ego baptizor baptizabimini 10:40 sedere autem ad dexteram meam vel ad sinistram non est meum dare sed quibus paratum est 10:41 et audientes decem coeperunt indignari de iacobo et iohanne 10:42 lesus autem vocans eos ait illis scitis quia hii qui videntur principari gentibus dominantur eis et principes eorum potestatem habent ipsorum 10:43 non ita est autem in vobis sed quicumque voluerit fieri maior erit vester minister 10:44 et quicumque voluerit in vobis primus esse erit omnium servus 10:45 nam et Filius hominis non venit ut ministraretur ei sed ut ministraret et daret animam suam redemptionem pro multis.